

Sommario

<i>Premessa</i>	11
<i>Capitolo 1</i>	
Inquadramento del metodo Agazzi nelle nuove concezioni didattico-educative del tempo	27
1.1 Due metodi a confronto (Agazzi e Montessori) e relativi punti di forza e di debolezza	27
1.2 Prospettive psichico-dottrinali del metodo agazziano	34
1.3 Punti di forza e di debolezza del metodo Agazzi e sua diffusione	36
<i>Capitolo 2</i>	
Formazione delle maestre sulle competenze professionali, in materia di educazione morale, etica e spirituale del bambino	39
2.1 Formazione delle maestre	39
2.2 Il parere di altri pedagogisti sulla preparazione delle maestre e l'educazione dei bambini	40
2.3 Competenze dell'educatore in materia di educazione morale, etica e religiosa, secondo la concezione agazziana, in rapporto ad altri orientamenti pedagogici	48

2.3.1	<i>Rapporto con la teoria del Dewey</i>	49
2.3.2	<i>Differenze con il metodo Montessori nell'educazione spirituale del bambino</i>	51

Capitolo 3

I diversi momenti operativi dell'educatore		55
3.1	Momento dell'indagine conoscitiva delle facoltà psichico-intellettive del bambino	55
3.1.1	<i>Mezzi di cui servirsi nell'indagine psicologica</i>	59
3.2	Il momento della didattica	60
3.3	Come regolare, dal concreto all'astratto, il processo cognitivo	64
3.4	Globalismo: collegamenti al Decroly nella concezione del principio di globalità	65
3.5	Il rispetto della libertà dell'educando nel processo cognitivo	71
3.5.1	<i>L'attività dell'educatore alla luce delle sue conoscenze pedagogiche</i>	73
3.5.2	<i>L'avviamento del discente a sapersi esprimere secondo l'ordine delle sue azioni come prima fase dell'apprendimento linguistico</i>	80
3.5.3	<i>Seconda fase: l'insegnamento della grammatica</i>	81
3.5.4	<i>Il processo di attribuzione dei nomi alle cose</i>	83
3.5.5	<i>Terza fase: la formazione dei primi concetti logici</i>	84

Capitolo 4

Il museo didattico come creazione da parte del maestro con la collaborazione dei bambini	91
4.1 Uso del museo didattico	91
4.2 L'ordine del museo didattico in rapporto alla gradualità dell'apprendimento	94
4.3 L'avviamento al concetto di forma	100

Capitolo 5

Il metodo Agazzi, esente nella sua semplicità da ogni pretesa di compiutezza ed originalità	103
5.1 Nessuna pretesa di compiutezza	104
5.2 Nessuna pretesa di originalità	107

Capitolo 6

Il disegno e l'educazione estetica come fattori di progressivo sviluppo delle facoltà intellettuali del fanciullo	111
6.1 Il disegno	111
6.1.1 Riferimenti alla pedagogia del Dewey	115
6.1.2 Collegamenti alla pedagogia del Froebel	119
6.2 Il lavoro estetico	121

Capitolo 7

Finalità educative umane e sociali	125
7.1 L'educazione sociale secondo gli schemi educativi di alcuni altri pedagogisti	127
7.2 La formazione sociale secondo la concezione agazziana	130

7.2.1	<i>Lo sviluppo interiore come formazione sociale</i>	132
7.2.2	<i>L'operato dei bambini più grandi a supporto di quelli più piccoli come incentivo all'educazione sociale</i>	134
7.2.3	<i>L'educazione come sviluppo del germe vitale presente in ciascun individuo</i>	137

Capitolo 8

Dall'educazione sociale all'educazione morale e religiosa	143	
8.1	Il lavoro infantile come graduale percorso sociale verso l'educazione morale e religiosa	143
8.1.1	<i>Consolidamento dell'educazione morale e religiosa</i>	148

Capitolo 9

La funzione dell'asilo o scuola materna	153	
9.1	Creazione di un clima affettivo	153
9.2	Finalità educative della scuola materna	155

Capitolo 10

Passaggio dall'ambiente familiare a quello scolastico	159	
10.1	Le attività di giardinaggio come mezzo di continuità educativa tra la famiglia e la scuola nella formazione dell'uomo completo	159
10.2	Cenni di critica sull'attività di giardinaggio	161
10.3	Differenze tra attività familiari ed attività scolastiche ed eventuali rettifiche	165

<i>Capitolo 11</i>	
Limiti del metodo Agazzi	171
<i>Conclusioni</i>	177
<i>Bibliografia</i>	197
<i>Indice dei nomi</i>	201